

**Solo per amore**



**Fosca Bottazzoli**

**SOLO PER AMORE**

*racconto*



*“Ai due amori della mia vita:  
mio marito e mio figlio”.*



## **Sinossi**

Xenia incontra Alessandro e se ne innamora, ma è obbligata a sposare un uomo che non ama per proteggere suo padre, quindi con il cuore a pezzi fugge lontano da lui portandosi via il ricordo di una dolcissima notte d'amore.

Solo mesi dopo lo rincontrerà suo malgrado, scoprendo che altri non è che il figliastro di suo marito.

Non poteva conoscerlo visto che erano anni che i due non si frequentavano e l'unico motivo che lo aveva condotto alla villa del patrigno era l'interesse di quest'ultimo ad acquistare un terreno che era di proprietà di Alessandro. Sarà davvero una brutta sorpresa e non solo per lei.

Alessandro scoprendo che il matrimonio era stato celebrato pochi giorni dopo quella loro lontana notte si convince che Xenia sia un'arrivista che mira solo al denaro del patrigno e inizialmente la tratta con freddezza, ma l'amore che nonostante tutto prova per lei unito al disprezzo che Xenia dimostra verso il marito e la sua ricchezza iniziano a fargli sospettare che dietro il matrimonio ci sia qualche altro motivo, ma la speranza di scoprire la verità da Xenia, si infrange contro il muro di silenzio dietro il quale lei si nasconde.

L'offerta davvero cospicua che il patrigno gli offre per acquistare il terreno insospettisce Alessandro che con l'aiuto di un perito scopre il motivo di tanta generosità quindi ritorna da lui, accompagnato dal perito, per dirgli

di aver scoperto il suo tentativo di ingannarlo e che non intende vendere. Il perito però è una splendida donna dai capelli rossi che Xenia crede la sua ultima conquista e questo gli provoca una cocente gelosia che non sfugge ad Alessandro che quindi torna a sperare di poter penetrare la corazza in cui lei si è chiusa.

Ma qualsiasi cosa Alessandro faccia per cercare di avvicinarsi a lei, ha solo l'effetto di allontanarla ancora di più, di convincerla che lui voglia solo diventare il suo nuovo padrone.

L'avidio patrigno, notando l'interesse di Alessandro nei confronti di Xenia, pur di concludere vantaggiosamente l'affare del terreno, non si fa scrupolo di spingere meschinamente la moglie nelle braccia del figliastro, questo porta Xenia a rivelargli finalmente la verità.

Alessandro, nonostante l'incredulità di Xenia, riesce a farle ottenere il divorzio dal patrigno, mettendolo anche in condizioni di non poter nuocere più a nessuno.

Questa volta Xenia non ha motivi per non credere al suo amore e finalmente è libera di amarlo come merita.

## **Capitolo Primo**

– Buongiorno! Un caffè, per favore. – poi rivolgendosi alla proprietaria del bar aggiunse – Buongiorno anche a lei Signora Mirta.

– Buongiorno, Signor Parisi! – gli rispose lei sorridendogli con simpatia.

Alessandro Parisi, contitolare di una delle più affermate agenzie pubblicitarie, era stimato come uomo d'affari, sicuro di sé, deciso, sempre perfettamente corretto, ma chi lo conosceva più intimamente lo apprezzava anche per il suo carattere amabile e disponibile. Riscuoteva anche un notevole successo in campo femminile, grazie alla sua statura di un metro e ottanta, il suo fisico asciutto e prestante, due penetranti occhi grigi e un sorriso accattivante.

– Ecco il suo caffè, Signor Parisi. – lo avvertì il cameriere con deferenza.

– Grazie!

– E' un pochino in anticipo stamani, se non sbaglio....  
– notò, guardando l'orologio, la proprietaria del bar –  
però non ha l'aria di uno che ha davanti a sé una lunga giornata di lavoro.

– E' una buona osservatrice Signora Mirta. – sorseggiò il suo caffè, poi sorridendole proseguì – Avevo già programmato qualche giorno di vacanza, ma un cliente che dovevo vedere ieri, ha chiesto di posticipare il suo appuntamento a questa mattina. Ho accettato fissando l'ora per le otto e trenta, così il mio programma non subirà un grave ritardo.

– Bene! Allora questo vuol dire che vedremo il Signor Ferri un po' nervoso nei prossimi giorni.

Alessandro Parisi sorrise a quelle parole. Alessio Ferri, il suo amico-socio, in effetti non gradiva il dover badare all'agenzia da solo, gli faceva perdere il suo solito buonumore. Quando Alessandro si recava per qualche giorno fuori città per impegni di lavoro, al suo rientro trovava sempre l'amico cupo e irascibile, condizione che durava normalmente per le due ore successive.

– Temo proprio che, anche questa volta, lei abbia fatto centro Signora Mirta.

Chiacchierarono ancora per qualche minuto, poi Alessandro Parisi pagò la sua consumazione e uscì dal bar.

– Ci vediamo più tardi. Arrivederci.

Circa tre ore dopo, la Signora Mirta lo vide ricomparire in compagnia del suo amico-socio. Guardandoli non poté fare a meno di pensare, che sebbene avessero entrambi la stessa età, Alessio Ferri sembrava decisamente più vecchio dei suoi ventotto anni. Forse a causa della folta barba, forse per quel suo incedere un po' lento, flemmatico o più semplicemente perché la sua simpatia era maggiormente rivolta verso Alessandro Parisi.

- Due aperitivi della casa, per favore. - ordinò Alessio Ferri.

- Allora, Signor Parisi è pronto ad abbandonare per qualche giorno questa caotica città? - domandò la Signora Mirta.

Lui la guardò interrogativamente per qualche secondo, poi ricordando il dialogo di qualche ora prima, capì che aveva equivocato le sue parole.

- Pronto a prendermi qualche giorno di vacanza dall'ufficio, questo sì, ma rimarrò comunque in città....

- Eh, sì! - continuò Alessio Ferri con tono paternalistico - il mio amico ha finalmente capito l'assurdità di fare tanti chilometri tutti i giorni per recarsi al lavoro e quindi ha acquistato un appartamento semi arredato, vicino all'agenzia. Motivo per cui nei prossimi giorni si occuperà di faccende.... domestiche.

- Beh! - rise la signora Mirta tentando di giustificarsi - Quando sento parlare di vacanze, istintivamente penso sempre a posti da favola. Bianche spiagge, mare cristallino, sole e tante altre splendide cose.

- E' naturale! - convenne Alessandro Parisi - Non poteva certo immaginare a cosa mi riferissi parlando di vacanze. Probabilmente nessun'altro definirebbe i giorni trascorsi ad occuparsi dell'acquisto di mobili una vacanza.

- Se ne occupa lei personalmente?

Lo stupore nella voce della Signora Mirta lo fece sorridere, sicuramente al suo posto avrebbe lasciato tutto nelle mani di un esperto arredatore.

- Sì! La cosa mi diverte e nessuno meglio di me conosce i miei gusti. L'arredamento deve essere semplice e funzionale, ma anche caldo e accogliente.

- Ha già trovato un buon acquirente per la sua casa in campagna?

Si informò lei che conosceva lo splendore di "Villa Parisi". Una costruzione su due piani, solida e di ottima architettura immersa nel verde di un grande parco.

- Non è nelle mie intenzioni venderla. L'ha fatta costruire mio nonno quando si è sposato. Lì è nato mio padre e ci ha vissuto sino all'ultimo dei suoi giorni. Anch'io ci sono nato e anche se da qualche giorno mi sono trasferito in città, quella casa ha per me ricordi troppo importanti.

- Quindi pensa di tornarci di tanto in tanto?

- Certamente! Quella è la mia vera casa.

- Accidenti...!

Fu l'esclamazione che sfuggì ad Alessio Ferri e che attirò l'attenzione immediata degli altri due.

Voltandosi verso di lui, Alessandro Parisi, notò che l'amico stava fissando un punto preciso del locale con lo stesso sguardo goloso di un gatto che avvista un topolino. Incuriosito si voltò adagio e con noncuranza nella stessa direzione.

In un tavolo d'angolo era seduta una giovane donna intenta a leggere una rivista. L'azzurra gonna aderente che indossava, pur non essendo troppo corta, lasciava molto a vedere di due splendide gambe accavallate e leg-